

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta



Numero **120** ottobre - dicembre 2026

Attività svolte

(a cura di Paolo Alfieri)

- Osservazione per i soci a San Romano il 17/07;
- Binocular Classroom sui detriti spaziali il 18/07;
- In agosto un nutrito gruppo di soci è partito per la Spagna per assistere all'eclissi totale di Sole; a Ravenna abbiamo organizzato un'osservazione alla Basilica di Sant'Apollinare in classe dove sono intervenute un paio di migliaia di persone;
- Il 18/09 sono riprese le riunioni del gruppo Luna;
- Il 19/09 abbiamo celebrato l'International Observe the Moon Night con la consueta conferenza in collaborazione con CICAP;
- Il 25/09 è ricominciato il ciclo di film;
- Si sono svolte le osservazioni pubbliche estive: Bagno Rosa, Singita, Circolo Nautico del Savio, San Pierino; Sagra del Cappelletto.

Programmi futuri

(a cura di Paolo Alfieri)

Queste le attività del prossimo trimestre:

- Proseguono le attività del gruppo Luna;
- Prosegue il ciclo di film;
- Il 16 ottobre ospiteremo un concerto;
- Il 17 ottobre si svolgerà la gita sociale a San Giovanni in Persiceto;
- Dal 7 all'8 novembre saremo presenti all'Astroshow di Cesena;
- Riprendono le osservazioni pubbliche nelle piazze di Ravenna: 20 novembre e 19 dicembre in piazza Kennedy;
- Il 4 dicembre è prevista la cena sociale;
- Il 18 dicembre ci facciamo gli auguri al Planetario.

Ultime dal Consiglio Direttivo

(a cura di Paolo Alfieri)

Consiglio Direttivo del 24 settembre:

- Stiamo programmando le osservazioni pubbliche invernali;
- Fisseremo una serata soci dedicata all'Astroshow di Cesena per organizzarci;
- Stiamo sviluppando e programmando i rapporti con il Liceo Scientifico e con l'INAF.

Eclissi di Sole del 12 agosto

(a cura di Loris Ferrini, Giada Quadrelli e Mattia Trombini)

A BURGOS SOTTO L'OMBRA DELLA LUNA (Loris Ferrini, Giada Quadrelli)

12 agosto 2026. Una data che, per chi ama l'astronomia e la fotografia del cielo, era segnata sul calendario da molto tempo. Quel giorno la Spagna è stata attraversata dalla fascia di totalità dell'eclisse solare, un evento particolarmente atteso perché rappresentava la prima eclisse totale visibile dalla penisola iberica da oltre un secolo e soprattutto la prima eclisse totale vista dal vivo per molti di noi. Per vivere questo spettacolo abbiamo scelto Burgos, nel nord della Spagna, grazie ai consigli di un'associazione astrofila del posto, che ci ha indicato un eremo nella posizione perfetta: il Sole sarebbe stato libero sull'orizzonte occidentale. A Burgos il massimo dell'eclisse era previsto intorno alle 20:29, con il Sole a circa 8° di altezza, mentre la totalità sarebbe durata un 1' e 42".

Il viaggio verso la Spagna è stato parte integrante dell'esperienza. Non si trattava semplicemente di raggiungere una località per scattare qualche fotografia, ma di prepararsi a un appuntamento astronomico che avrebbe richiesto organizzazione, attenzione alle condizioni meteorologiche e soprattutto la scelta del punto di osservazione più adatto.

Durante le ore precedenti l'eclisse l'attesa cresceva. L'attrezzatura era pronta, le macchine fotografiche, i binocoli, i telescopi e ogni possibile scenario era stato preso in considerazione. Fotografare un'eclisse totale, infatti, significa confrontarsi con una situazione molto diversa da qualsiasi altra! Il nostro obiettivo però, piuttosto che fotografarla, era osservarla e goderci il momento.

Poi è arrivata.

La Luna ha iniziato a coprire completamente il disco solare e, in pochi secondi, il paesaggio si è trasformato: la luce del giorno è progressivamente diminuita fino a lasciare spazio a una oscurità particolare, con colori spenti e sbiaditi; la temperatura molto calda del giorno ha iniziato ad abbassarsi; si è alzato il vento e poco prima della totalità, abbiamo visto l'ombra della Luna avanzare a terra fino ad inghiottire tutto e arrivare alla totalità.

Il cielo intorno al Sole ha assunto tonalità incredibili, con un'enorme porzione a forma di "V" di buio in cui si poteva vedere anche Venere e, al centro della scena, è comparsa la corona solare, visibile a occhio nudo! La cosa più strana era che prima e dopo questa zona scura, c'erano comunque i colori del tramonto.

Per poco più di un minuto il tempo sembrava essersi fermato. Intorno, l'attenzione di tutti era concentrata su quel piccolo disco nero circondato dalla luce della corona, e, come accade con ogni totalità, quei pochi secondi sono sembrati allo stesso tempo lunghissimi e incredibilmente brevi.

Adesso capisco perché in antichità, questi eventi erano considerati segni divini, è veramente qualcosa d'inspiegabile.

Finita la totalità, la Luna ha lasciato di nuovo spazio alla luce del Sole mentre questo continuava la sua strada verso il tramonto, per regalarci l'ultima scena incredibile: un tramonto di Sole ancora parzialmente eclissato! In questo momento era talmente basso sull'orizzonte che l'atmosfera terrestre rendeva possibile anche osservarlo senza nessuna protezione.

L'esperienza dell'eclissi va oltre il semplice risultato finale delle foto: è fatta di attesa, viaggio, preparazione e, soprattutto, della consapevolezza di assistere a un fenomeno che dura pochissimo e che non può essere realmente riprodotto da nessuna fotografia.

Il viaggio a Burgos non è stato quindi soltanto una trasferta fotografica, ma un'esperienza condivisa tra astrofili, fotografi e appassionati del cielo. Un percorso che porta gli appassionati di astronomia a spostarsi, a volte anche per centinaia di chilometri, per cercare il posto più adatto a quei preziosi minuti di buio: per quei pochi minuti, ne è valsa sicuramente la pena.



L'ECLISSI DI CLASSE (Mattia Trombini)

Non è un gioco di parole, ma un breve racconto di una giornata speciale.

Non tutti siamo partiti alla volta della Spagna, alcuni di noi sono rimasti, ed abbiamo quindi deciso di organizzare una osservazione pubblica per l'eclissi del 12 Agosto.

L'appuntamento era nel prato davanti alla Basilica di Classe, un luogo pubblico, abbastanza grande, ma soprattutto che ci consentisse di ammirare questo evento, il quale avrebbe raggiunto il culmine proprio al tramonto.

Ci serviva l'orizzonte libero, non era il luogo perfetto, ma il migliore disponibile.

La parola Eclissi, affascina sempre tutti, un po' anche per la componente sacro/profano, ma quello che è successo, non era facilmente prevedibile.

Io, assieme ad altri astrofili dell'ARAR, ci siamo posizionati in modo da ammirare l'evento al meglio, piazzando telescopi ottici e digitali; via via che si avvicinava l'orario, il prato davanti alla basilica era sempre più gremito; non sappiamo quanta gente sia venuta, ma stimiamo almeno 2000 persone.

Ammetto, è stata una "faticaccia", ma la soddisfazione per aver assistito, ed aver contribuito a promuovere tutto questo, è indescrivibile.

Vedere gente di tutte le età, col naso all'insù, con la pazienza di aspettare il proprio turno e la curiosità di guardare il Sole al telescopio, fare domande, ed a volte anche emozionarsi, è stato anch'esso uno spettacolo.

Grazie a tutti e viva l'ARAR.

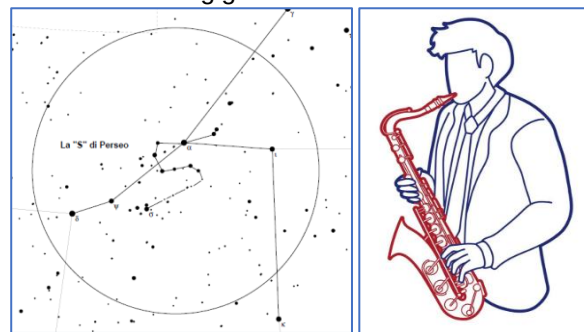
S-Punto di osservazione

(a cura di Paolo Morini)

Lo spunto di osservazione di questo trimestre autunnale di fine 2026 è l'asterismo noto come la "S" di Perseo. I frequentatori del cielo di autunno ben conoscono l'ammasso di Alfa Persei.

Osservato anche nelle epoche più antiche, ma la prima descrizione scientifica dell'oggetto risale alla metà del '600 quando fu catalogato da Giovanni Battista Hodierna, e descritto come un oggetto di natura nebulosa attorno alla stella Alfa Persei.

Charles Messier decise di non inserirlo nel suo catalogo, così come fece per altri oggetti estesi come le Iadi o l'Ammasso della Chioma di Berenice. Finalmente entrò in Melotte 20, catalogo di ammassi aperti di Philip Jacques Melotte, pubblicato nel 1915. In inglese è spesso indicato come "Alfa Persei moving cluster" in quanto le sue stelle presentano un moto proprio e una velocità radiale comuni, per cui di fatto l'intero ammasso si muove come un oggetto solo. Questo prova che le stelle si sono originate nella stessa nube gigante.



Melotte 20 (inserito nel catalogo di ammassi aperti di Per Collinder nel 1931 come Collinder 39) è distante 560 anni luce e ha una relativamente giovane età di 50-70 milioni di anni.

Il divulgatore francese Bertrand D'Armagnac, nel suo libro "Le ciel aux jumelles" (traduzione italiana "Osservare il cielo con il binocolo", editore Il Castello) fa notare che con un buon cielo scuro si può riconoscere una "S" disegnata dalle stelle poste fra Alfa e Sigma Persei. Le stelle più luminose formano la parte alta della "S", immediatamente attorno ad Alfa.

Alcuni hanno riconosciuto in questa figura curvilinea il profilo di un sassofono.

Provate anche voi e fateci sapere le vostre impressioni!

Associazione Ravennate Astrofili Rheyta APS
c/o Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab - Ravenna
info@arar.it
0544 62534

www.arar.it
Facebook "ARAR"
Instagram "arar_ravenna"
Canale YouTube "Planetario di Ravenna - ARAR"
Edito e stampato in proprio

